



parlamento
europeo
giovani



EUROPEAN YOUTH PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN DES JEUNES
ITALIA ITALY

FORUM NAZIONALE GIOVANI 2013

GUIDA ALLA FASE DI QUALIFICAZIONE



parlamento
europeo
giovani



INDICE

Argomento	2
Ricerca preliminare.....	3
Discussione delle proposte.....	4
Stesura della risoluzione	5
Esempi di proposte di risoluzione.....	8
Lessico utile	11
Criteri di valutazione	12

ARGOMENTI

Gli argomenti di lavoro del Forum Nazionale Giovani 2013 sono assegnati a seconda del gruppo regionale di provenienza degli istituti partecipanti, secondo il seguente prospetto:

GRUPPO		ARGOMENTO
I	Abruzzo Campania Friuli-Venezia Giulia	<i>Maltrattamenti domestici, allevamenti intensivi e crudeltà industrializzata, cattività, sevizie e sfruttamento. Fenomeni di questa natura obbligano a riconsiderare lo status delle specie animali, come anche le politiche che riguardano diritti e tutele legali a esse riconosciute. Quale indirizzo devono assumere gli interventi dell'Unione europea in questo campo?</i>
II	Basilicata Lombardia Molise	<i>Diritti degli omosessuali in un'Europa sempre più inclusiva e coesa: come garantire i diritti civili all'interno di differenti contesti culturali e sociali? Come si dovrebbero porre i governi e i parlamenti degli Stati membri sulle politiche riguardanti discriminazione, adozioni, unioni civili o matrimoni tra persone dello stesso sesso?</i>
III	Calabria Piemonte Sardegna	<i>Gli sviluppi politici della "primavera araba" sembrano sempre più aver tradito l'originario anelito democratico. Tenendo conto delle diverse posizioni espresse e degli interessi degli Stati membri verso l'Africa del Nord, quale dovrebbe essere la risposta dell'Unione europea a questa deriva fondamentalista?</i>
IV	Emilia-Romagna Puglia Valle d'Aosta	<i>Clonazione, cellule staminali, organismi geneticamente modificati: i cambiamenti cui abbiamo assistito negli ultimi decenni ci impongono di dover riprendere in considerazione il difficile rapporto tra scienza ed etica. Quali devono essere i confini della ricerca? Come garantire la salvaguardia della dignità umana senza arrestare il processo scientifico?</i>
V	Liguria Sicilia Umbria	<i>Criminalità organizzata e corruzione continuano a crescere in modo esponenziale attraverso la mutua assistenza tra le mafie, gravando insostenibilmente sulla dimensione civica ed economica dei paesi europei. Quali misure dovrebbero essere adottate dall'Unione europea e dai suoi Stati membri per combattere questi fenomeni?</i>
VI	Marche Lazio Trentino-Alto Adige	<i>Ovunque nel continente sono bruciate bandiere europee durante le manifestazioni, mentre l'odio verso i leader politici sfocia spesso in episodi di violenza e in un crescente consenso per i movimenti estremisti. Come possono l'Unione europea e gli Stati membri fermare questa furia distruttiva? Che risposta bisogna dare all'incalzare dell'estremismo e alle forze centrifughe dell'anti-politica?</i>
VII	Toscana Veneto	<i>I centri urbani sono responsabili per il 75% dei consumi energetici globali e per l'80% delle emissioni di gas serra generati dall'uomo. Come ripensare le città europee in modo sostenibile, facendole diventar parte integrante della green economy? Quali misure devono essere prese dall'Unione europea per sfruttare pienamente le potenzialità delle nostre città quali strumento di cambiamento sociale e innovazione tecnologica?</i>

RICERCA PRELIMINARE

È necessario anzitutto inquadrare con precisione il tema assegnato (sincerandosi che sia quello assegnato alla regione in cui ha sede l'istituto) e comprenderne i molteplici aspetti – sia quelli che presentano criticità che quelli positivi. I seguenti quesiti possono essere di aiuto per un primo approccio analitico:

1. Quali sono i **problemi** inerenti all'argomento? Che seguiti hanno sul piano politico, economico, sociale, culturale, etico, ambientale, etc.? Quali sono le loro dimensioni quanti-qualitative?
2. Qual è lo **scenario attuale** in Europa / nelle aree di pertinenza dell'argomento proposto?
3. Quali sono le **istituzioni** (internazionali, nazionali, locali) che possono agire per affrontare il problema? Che posizioni politiche esprimono? Quali sono gli strumenti a loro disposizione?
4. Cos'è stato proposto a **livello normativo**? La legislazione in atto è efficace? Come può essere migliorata?
5. Esistono **esempi positivi, buone pratiche o precedenti** che costituiscano/abbiano costituito una soluzione da prendere ad esempio?

Per rispondere adeguatamente, il primo passo da compiere è un lavoro di ricerca preliminare, che risulterà tanto più utile alla stesura della risoluzione quanto più la ricerca sarà estesa e criticamente indirizzata. Internet è una risorsa preziosa, a patto di controllare attentamente le fonti da cui si attingono le informazioni. Si consiglia di fare riferimento a:

- Siti istituzionali dell'Unione europea e dei Governi e Parlamenti degli Stati membri per l'inquadramento normativo esistente;
- Siti di organizzazioni internazionali;
- Siti di Regioni ed Enti locali, italiani o loro omologhi nell'Unione europea;
- Siti di testate giornalistiche e periodici d'informazione;
- Siti di associazioni, anche non governative, che svolgano attività inerenti all'argomento trattato.

In merito agli ultimi di punti, si raccomanda una particolare attenzione. I media citati a riferimento devono essere riconosciuti per la qualità delle informazioni prodotte. Giornali o reti televisive acriticamente ispirate a una determinata posizione politica, per quanto possano essere fonti attendibili di dati documentabili, difficilmente esprimeranno una posizione che sappia descrivere un tema nella sua totalità. Nel qual caso, sarà opportuno considerare anche fonti che si ispirino a concezioni diametralmente opposte, così da poter esaminare la questione da più lati. Quanto esposto si applica anche alle associazioni di settore.

La lettura di saggi e testi argomentativi può notevolmente arricchire il quadro conoscitivo, oltre fornire spunti propositivi nuovi. Dal momento che il lavoro di ricerca deve essere effettuato in gruppo, può essere utile dividersi il materiale di preparazione così da ottimizzare i tempi.

Infine, è bene ricordare che la formazione del quadro conoscitivo comincia necessariamente prima della discussione e della stesura vera e propria delle proposte, ma poi è bene che prosegua in parallelo a queste.

DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE

Una volta cominciato il lavoro di ricerca, dopo aver acquisito un quadro conoscitivo preliminare dell'argomento oggetto della risoluzione, il gruppo di lavoro può cominciare a entrare nel merito dei problemi riscontrati discutendo le possibili risposte. Ci sono vari metodi per affrontare la discussione, l'unica costante tra tutte le possibili alternative è che il gruppo sia unanimemente concorde sul metodo di lavoro utilizzato. Se così non fosse, si potrebbero creare tensioni o rallentamenti nel lavoro.

Un primo suggerimento per strutturare la discussione è quello di procedere con ordine: è possibile affrontare il tema di discussione da una molteplicità di punti di vista, per cui potrebbe essere utile concentrare la discussione del gruppo su un aspetto rilevante alla volta. Così facendo, ci si concentra su uno degli aspetti cruciali del problema senza divagare. Inoltre certi gruppi trovano utile darsi dei tempi certi per la discussione, dedicando uno spazio maggiore a quelli ambiti che trovano più rilevanti. Nel corso della discussione delle proposte potrebbe anche essere utile porsi una serie di domande, quali ad esempio:

- È una proposta logica? È scontata? È ragionevole?
- Quali conseguenze avrebbe l'attuazione della proposta?
- Come attuare la proposta? Chi deve attuare la proposta?
- Quali sono le possibili controindicazioni della proposta?

Come si può evincere da questo esempio, il gruppo deve cercare, sì, quelle che ritiene essere le proposte migliori per affrontare il tema della risoluzione, ma queste devono essere ragionevoli e non in contraddizione tra loro. Uno dei punti cardine da tenere a mente è proprio quello di produrre un testo internamente coerente e che sviluppi una linea politica chiara, senza limitarsi alla giustapposizione di proposte più o meno scollegate tra loro. Una discussione approfondita e condotta con consapevolezza evita il prodursi di situazioni simili e consente al gruppo di giungere a ottimi risultati.

È bene procedere a una rassegna simile a quella mostrata in esempio poc'anzi soprattutto quando si vanno a selezionare le proposte finali, quelle cioè che entreranno a far parte della proposta di risoluzione. Il controllo finale è essenziale per correggere eventuali incongruenze del testo, riformulare clausole poco chiare, etc.

Ci preme sottolineare che il gruppo lavora meglio quando si riunisce con una certa regolarità. Non c'è un numero di incontri prefissato o corretto, ma l'esperienza passata mostra che riunire il gruppo almeno una volta alla settimana permette di produrre risultati di ottima qualità. Incontri frequenti sono utili per varie ragioni: innanzitutto permettono di avere il gruppo sempre al corrente della ricerca svolta da tutti i suoi membri e inoltre consente di frazionare la discussione in maniera agevole, senza trovarsi a ridosso della scadenza a dover discutere – in modo inevitabilmente superficiale – l'argomento oggetto della risoluzione nella sua quasi interezza.

STESURA DELLA RISOLUZIONE

Prescrizioni generali

1. La proposta di risoluzione deve essere in lingua italiana, ed avere lunghezza massima di 1500 parole.
2. La risoluzione deve essere scritta in carattere *Times New Roman 10,5*, utilizzando il file Word “Impaginazione della risoluzione” reperibile all’indirizzo: <http://www.eyptaly.org/home.php?p=bandi>. L’impaginazione fornita dal PEG non deve essere in alcun modo modificata.
3. La risoluzione deve contenere una parte introduttiva e una parte operativa, strutturate analogamente agli esempi riportati nelle pagine seguenti.
4. Tutti i riferimenti normativi vanno inclusi nella parte introduttiva.
5. Ciascuna clausola non deve superare la lunghezza di 50 parole a meno che non contenga citazioni o titoli di documenti: in tali casi il numero di parole costituenti la citazione e/o il titolo preso in esame sono esclusi dal computo delle parole. Ove il computo delle parole superi tale limite è possibile riorganizzare la clausola suddividendola in sotto-clausole, oppure ripartire il testo in più clausole.
6. Ogni clausola deve trattare di un solo argomento.
7. Più clausole possono sviluppare la linea politica intrapresa sullo stesso argomento.

Struttura del testo

8. Le clausole devono essere costituite da una sola frase. Sono vietati punti fermi e punti e virgola all’interno della stessa clausola.
9. Le clausole introduttive terminano tutte con la virgola.
10. Le clausole introduttive sono introdotte da una lettera maiuscola seguita da punto fermo.
11. Eventuali sotto-clausole nella parte introduttiva sono introdotte da numeri romani in caratteri minuscoli seguiti da parentesi.
12. I riferimenti normativi sono da richiamare nelle clausole introduttive, chiarendo espressamente il contenuto specifico cui s’intende fare riferimento (eventualmente in una nota a piè di pagina).



Esempi corretti:

- A. *Considerato l'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, in cui è stabilito che chiunque abbia il diritto di richiedere asilo dalle persecuzioni in paesi terzi,*
- B. *Considerato che: "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni." (art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani),*

Esempi sbagliati:

- A. *Considerato l'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,*
(non si precisa l'argomento)
- *Visto l'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, in cui è stabilito che chiunque abbia il diritto di richiedere asilo dalle persecuzioni in paesi terzi,*
(non s'inserisce il riferimento nelle clausole introduttive né si fa precedere la clausola da una lettera maiuscola)
- *Visto l'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,*
(non s'inserisce il riferimento nelle clausole introduttive, non ne si precisa l'argomento né si fa precedere la clausola da una lettera maiuscola)

13. Le clausole operative sono chiuse dal punto e virgola, tranne l'ultima che termina con il punto fermo.
14. Le clausole operative sono introdotte da un numero arabo seguito da punto fermo.
15. Eventuali sotto-clausole nella parte operativa sono introdotte da lettere minuscole seguite da parentesi.

Regole formali

16. Le clausole operative cominciano con un verbo alla III persona singolare dell'indicativo presente (essendo il soggetto: il Parlamento Europeo dei Giovani).
17. Le sigle di organismi internazionali vanno scritte per esteso in maiuscolo (EU, ONU, AIEA).
18. La prima volta che si menziona il nome di enti, commissioni, agenzie internazionali o organizzazioni non governative cui ci si può riferire tramite acronimi, esso deve essere riportato per esteso, seguito dall'acronimo indicato tra parentesi. In seguito è possibile limitarsi all'acronimo. Quanto sopra non si applica ai seguenti: UE, ONU, CE, NATO, FYROM, USA.
19. I vocaboli stranieri che non siano considerati prestiti linguistici devono essere scritti in corsivo.
20. Titoli e citazioni sono racchiusi fra doppie virgolette alte: "xxx".



21. Tutte le unità di misura devono essere espresse nel Sistema Internazionale, ad eccezione della temperatura che va indicata in gradi Celsius (°C), e non in kelvin.
22. Ogni somma va quantificata in euro (€).
23. Ogni tre cifre significative intere si inserisce un punto (es.: 2.500.000 famiglie).
24. Le date devono essere sempre espresse per esteso, secondo il formato gg/mm/aaaa (es.: 02/11/2001).

Consigli generali¹

25. La risoluzione deve contenere i punti di vista dei delegati sull'argomento in oggetto. È quindi bene procedere a un lavoro di preparazione preliminare che consenta un'esaustiva trattazione dei problemi a esso connesso.
26. Talvolta si riscontra la tendenza a concentrarsi sulla situazione italiana, cosa che non corrisponde alla portata europea dei provvedimenti che si richiedono. I particolari fatti accaduti in uno degli Stati membri arricchiscono la trattazione, ma non possono diventarne l'oggetto principale (sempre che non siano espressamente menzionati nell'argomento della risoluzione).
27. Una risoluzione efficace è un testo che sviluppa quanto più completamente possibile una linea politica. È meglio concentrarsi su alcuni validi punti chiave e svilupparli in modo adeguato piuttosto che menzionare superficialmente un gran numero di temi connessi all'argomento in esame senza dar loro il giusto seguito.
28. Lo stile non deve assumere connotazioni retoriche o auliche, che stridono con l'asetticità del registro usato per i testi giuridici. Le frasi a effetto sono uno strumento valido per il dibattito orale, ma rischiano di risultare vuote – se non inappropriate – nel contesto della risoluzione. In particolare, è bene privilegiare la linearità dei costrutti sintattici, per poi curare con più attenzione le sfumature lessicali, che caratterizzano peculiarmente la linea politica della risoluzione.
29. Prima di inviare la proposta di risoluzione, è bene procedere a un'attenta rilettura di ogni sua parte. Il controllo della sintassi, delle concordanze, dei riferimenti e della punteggiatura è spesso considerato superfluo: è bene tuttavia tenere a mente che uno dei primi filtri di selezione degli elaborati prende in considerazione tali aspetti.

¹ Tali suggerimenti si propongono di essere d'aiuto per l'efficacia contenutistica della risoluzione, e in quanto tali vanno presi - non derivando come i punti precedenti da regole linguistiche e formali o da esigenze oggettive di valutazione, ma solo dall'esperienza degli estensori di questa guida.



ESEMPIO DI RISOLUZIONE

Di seguito si presenta, a titolo esemplificativo, una risoluzione dibattuta durante la Sessione Regionale di Pisa (29-30 novembre 2012). I contenuti che seguono non sono rilevanti per la fase di preselezione; è invece importante osservare e fare propria la struttura del testo, la linearità dei costrutti e i dettagli stilistici – quali i riferimenti legislativi, le annotazioni a piè di pagina, la punteggiatura, etc.

MOZIONE PER UNA RISOLUZIONE DELLA

COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI

La reimposizione dei controlli di frontiera danesi, le telecamere di sorveglianza tedesche e la richiesta franco-italiana per una riforma di Schengen: un attacco alla libertà di movimento o una risposta necessaria all'immigrazione illegale? Come può l'Europa essere un paradiso sicuro per gli oppressi, rifugiati di guerra e le persone economicamente in forte difficoltà, ma sempre salvaguardando i suoi confini e la sicurezza interna?

Presentata da: Irene BRUNETTI, Anita GIANNASIO, Monica MAURELLI, Sonia SBRANA

Il Parlamento Europeo Giovani,

- A. Definendo “lo spazio Schengen” come un’area in cui è garantita la libera circolazione di persone, beni e servizi tra i 27 paesi che ne fanno parte,
- B. Riconoscendo l'importanza vitale dell'area Schengen nella creazione del mercato unico a favore della crescita economica nonostante le difficoltà nel controllo dei confini esterni poste dal largo afflusso di immigrati da America e Asia,
- C. Convinto che l'UE debba consolidare un modello di sicurezza basato sui valori dell'Unione quali rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dei principi democratici, della tolleranza, del dialogo, della solidarietà e della trasparenza,
- D. Ricordando i criteri individuati dal Regolamento di Dublino II (CE) n.343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo:
 - i. principio dell'unità del nucleo familiare,
 - ii. rilascio di permessi di soggiorno o visti,
 - iii. ingresso o soggiorno illegali in uno stato membro,
 - iv. ingresso legale in uno stato membro,
- E. Consapevole che la Danimarca gode della clausola di esenzione (*opting out*) nell'*acquis* di Schengen / Dublino (visti, asilo e immigrazione) per cui ha autonomia di scelta nella partecipazione totale o



parziale alle misure previste,

- F. Considerando le situazioni in cui può essere attuata un'eccezionale e temporanea reintroduzione dei controlli alle frontiere interne (*Schengen Borders Code Communication*):
- eventi prevedibili a breve termine largamente localizzati (es. eventi sportivi),
 - eventi imprevedibili a breve termine che richiedono un'azione immediata (es. attacchi terroristici),
 - una persistente deficienza nel controllo di una porzione delle frontiere esterne dell'UE,
- G. Allarmato dalle accuse dei ministri degli interni di Francia e Germania precedenti al vertice di Lussemburgo del 26 aprile 2012 verso gli Stati Membri dell'UE dichiarati incapaci di proteggere i loro confini dall'influsso di immigranti illegali,
- H. Ricordando le misure alternative atte a restaurare l'integrità dell'area Schengen²:
- supporto pratico dell' Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX),
 - supporto dell'Ufficio Europeo di sostegno per l'asilo (EASO),
 - supporto dell' Ufficio di Polizia Europeo (EUROPOL),
- I. Ribadendo che la reintroduzione dei controlli alle frontiere può essere effettuata solo in caso di inefficacia di tali misure, per limitati periodi di tempo e dopo una decisione coordinata a livello europeo basata su un'accurata analisi di una possibile minaccia,
- J. Considerando che FRONTEX opera in maniera ravvicinata con le autorità competenti delle frontiere esterne delle nazioni non appartenenti all'Area Schengen, la maggior parte delle quali sono spesso identificate come fonte di transito della migrazione illegale o irregolare, in linea con la politica europea riguardante le relazioni estere,
- K. Ricordando che secondo il Patto Europeo su Immigrazione e asilo politico (Bruxelles, 16.10.08) ogni straniero perseguitato ha il diritto di ricevere aiuto e protezione sul territorio dell'UE , conformemente ai valori dell'Unione e agli impegni internazionali degli Stati membri e vieta il rimpatrio di massa verso i paesi che non garantiscono il rispetto dei diritti umani,
- L. Preoccupato per l'inefficacia sul territorio europeo di EUROPOL, che dovrebbe assistere gli Stati Membri nei casi di immigrazione clandestina gestita da canali criminali,
- M. Ricordando l'istituzione del Fondo per i rimpatri nel quadro del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori," dotato di 676 milioni di euro per il periodo 2008-2013,
- Promuove lo sviluppo di una società europea multietnica aperta al confronto culturale che veda le migrazioni internazionali come risorsa e arricchimento in campo sociale, culturale e lavorativo attraverso la consapevolezza e il rispetto delle diversità;
 - Ricorda che l'UE deve rispettare la propria vocazione a rappresentare un rifugio per coloro che necessitano di protezione e dimostrare solidarietà sia ai paesi asiatici e nordafricani, sia agli Stati membri che si trovano ad affrontare i flussi più intensi di migranti via mare;
 - Ribadisce che la reintroduzione dei controlli alle frontiere può essere effettuata solo in caso di inefficacia delle misure alternative, per limitati periodi di tempo e dopo una decisione coordinata a livello europeo basata su un'accurata analisi di una possibile minaccia;
 - Accoglie favorevolmente la proposta da parte della Commissione (IP/10/1943) di introdurre visite

² articoli 14-15 dello *Schengen evaluation mechanism* e articoli 25-26 *Schengen Borders Code*

senza preavviso d'ispettori in ciascun Stato membro per garantire che le disposizioni dell'*acquis* di Schengen siano applicate sempre e correttamente;

5. Chiede alla Danimarca di agire in conformità con i parametri europei senza minare l'integrità dei parametri di Schengen;
6. Chiede una concreta standardizzazione omogenea della politica dell'UE in materia di asilo e immigrazione sulla base del Patto Europeo e delle procedure comuni per il rimpatrio di immigrati irregolari (Direttiva 2008/115/CE);
7. Propone un'espansione dell'attività di FRONTEX nei confini di ciascun Stato Membro in linea con il sistema d'informazione Schengen II (SIS II) in sinergia con il sistema di informazione visti (VIS);
8. Raccomanda un'espansione delle competenze di EUROPOL autorizzandola ad agire in qualità di polizia federale tramite controllo diretto del territorio nei casi previsti dalle normative in materia criminale;
9. Invita EUROPOL, FRONTEX e gli organi nazionali qualificati a destinare i fondi confiscati dalle organizzazioni criminali operative nel campo dell'immigrazione clandestina alle attività di supporto dei rifugiati e agli organismi dell'ufficio europeo di sostegno per l'asilo, come l'EASO;
10. Saluta positivamente l'impegno dell'UE nella creazione di uno spazio di giustizia e sicurezza in partenariato con i paesi terzi incoraggiando i canali di immigrazione legale e la condivisione di procedure di accoglienza e riconoscimento (raccolta impronte digitali);
11. Sollecita i piani di aiuto e sviluppo e il finanziamento di ONG finalizzate a risolvere i problemi alla base dei flussi migratori sul piano sociale, economico ed educativo;
12. Preconizza il potenziamento dei sistemi di tutela delle categorie più vulnerabili (minori, disabili, donne incinte) attraverso la creazione di team di esperti di sostegno che agiscano ai bisogni immediati ed essenziali degli immigrati;
13. Auspica la creazione di ONG finalizzate al sostegno degli immigrati che hanno ricevuto l'obbligo di rimpatrio;
14. Auspica la valorizzazione della figura dell'immigrato nel mondo del lavoro tramite:
 - a. incentivi ai datori che assumono dipendenti immigranti attraverso procedimenti legali,
 - b. un rapido riconoscimento delle esperienze professionali e dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine,
 - c. centri per l'incremento delle competenze linguistiche e professionali,
 - d. la tutela del diritto al lavoro degli immigrati in accordo con il Programma EQUAL nato nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione;
15. Auspica una più equa ripartizione di responsabilità in materia di asilo da parte degli Stati Membri sollecitando l'applicazione della direttiva 2005/85/CE a favore di un trattamento più rapido ed efficace delle domande di asilo;
16. Reclama sostegno all'integrazione e alle pari opportunità per gli immigrati attraverso Sportelli Informativi e di Orientamento che favoriscano l'accesso a servizi sociosanitari e semplifichino la regolarizzazione degli immigrati;
17. Sollecita la partecipazione democratica degli immigrati, attraverso Consigli eletti dagli immigrati residenti e una più rapida concessione del voto amministrativo come primo passo verso l'integrazione e l'uguaglianza.

LESSICO UTILE

Si riporta di seguito una lista non esaustiva di formule di apertura delle clausole introduttive (colonna 1 e 2) e operative (colonna 3 e 4).

Affermando	Notando inoltre	Accetta	Esprime preoccupazione
Allarmato da	Richiamando inoltre	Afferma	Invita (inoltre)
Apprezzando	Guidato da	Approva	Proclama (inoltre)
Approvando	Avendo adottato	Autorizza	Raccomanda (inoltre)
Consapevole di	Avendo considerate	Chiede	Ricorda (inoltre)
Credendo	Avendo esaminato	Auspica	Determina (inoltre)
Tenendo a mente	Avendo ascoltato	Chiede a	Richiede (inoltre)
Confidando	Avendo ricevuto	Condanna	Ha deciso di
Considerando	Avento analizzato	Si congratula con	Nota
Contemplando	Tenendo a mente	Conferma	Proclama
Dichiarando	Notando con disappunto	Considera	Riafferma
(Vivamente) preoccupato	Notando con ansia	Ritiene necessario	Raccomanda
(Vivamente) consapevole	Osservando	Dichiara	Rifiuta
(Vivamente) convinto	Realizzando	Deplora	Deplora
(Vivamente) disturbato	Riaffermando	Pone l'attenzione su	Rifiuta
(Vivamente) deplorando	Richiamando	Designa	Conferma (solennemente)
Desiderando	Riconoscendo	Enfatizza	Condanna (duramente)
Enfatizzando	Riferendosi a	Incoraggia	Sostiene
Prevedendo	Rilevando	Promuove	Confida
Esprimendo soddisfazione	In vista di	Stabilisce	Prende nota di
Adempiendo	Ponendo l'accento su	Esprime apprezzamento	Trasmette
(Pienamente) allarmato	Tenendo in conto	Esprime la speranza	Sollecita

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criterio A – lavoro di ricerca preliminare / clausole introduttive.

Peso: 35% del giudizio finale.

A questa voce si ascrive la valutazione sulla preparazione dimostrata dai partecipanti sulla situazione normativa attuale, a livello europeo e degli Stati membri; la capacità d'analisi dei dati rilevanti ai fini dell'esposizione nella parte operativa; il livello di dettaglio con cui sono presentate le considerazioni.

Criterio B – risposta all'argomento della proposta di risoluzione / clausole operative.

Peso: 40% del giudizio finale.

A questa voce si ascrive la valutazione sui contenuti operativi presentati nella proposta di risoluzione, secondo i criteri di:

1. aderenza all'argomento assegnato;
2. consequenzialità alle considerazioni introduttive;
3. pluralità di punti di vista presenti e capacità di *lateral thinking* dimostrata;
4. concretezza ed effettuabilità;
5. livello di dettaglio e sviluppo contenutistico;
6. corretta individuazione dei soggetti deputati ad attuare le proposte contenute nella risoluzione.

Criterio C – Forma.

Peso: 25% del giudizio finale.

A questa voce si ascrive la valutazione sull'aderenza dell'elaborato alle prescrizioni contenute nella presente guida, all'adeguatezza del registro e alla proprietà delle espressioni usate.